



GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE

OGGETTO : Revisione del Programma di azione per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone vulnerabili ai sensi della direttiva nitrati 91/676/CEE. Approvazione della "Disciplina regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue, con Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola".

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI:

- la direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, recepita per la prima volta in Italia dal decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*", che ha abrogato il precedente d.lgs. n. 152/1999 e che ha, peraltro, confermato le precedenti disposizioni relative al recepimento della Direttiva Nitrati in materia di zone vulnerabili e di programmi d'azione da applicare all'interno delle zone medesime;
- il decreto ministeriale del 25 febbraio 2016, che ha aggiornato e riorganizzato la materia inerente l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'articolo 101, comma 7, lettere a), b) e c) del d.lgs. n. 152/2006, e dalle piccole aziende agroalimentari individuate dal d.m. 25 febbraio 2016 all'art. 3, comma 1, lettera m);

VISTE:

- la DGR n. 332 del 21 marzo 2005, che ha designato le aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN) ricadenti nella Regione Abruzzo;
- la DGR n. 1475 del 18 dicembre 2006, che ha approvato il Programma di azione per le ZVN;
- la DGR n. 709 del 16 luglio 2007, che modifica la DGR n. 1475/2006 con la quale è stato stabilito, tra l'altro, di attribuire alla Direzione Agricoltura i compiti afferenti al Programma di azione;
- la DGR n. 899 del 7 settembre 2007, che ha approvato definitivamente il Programma di azione per le ZVN, rielaborato in seguito alle osservazioni ministeriali;
- la DGR n.1171 del 23 novembre 2007, con cui è stato istituito il Tavolo tecnico "Programma di azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola";
- la DGR n.992 del 23 ottobre 2008, che ha disposto l'ampliamento del Tavolo tecnico istituito con DGR n.1171/2007 con la partecipazione di un rappresentante delle Organizzazioni dei Produttori Agricoli;
- la DGR n. 187 del 17 marzo 2008 che ha approvato i "Criteri" e le relative "Tabelle" per la presentazione dei PUA;

- la DGR n. [500 del 09 ottobre 2009](#) inerente la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento in zone non vulnerabili da nitrati e delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettera a),b),c), del D. Lgs. n.152/2006 e delle piccole aziende agroalimentari;
- la DGR n. 202 del 4 maggio 2009, che modifica il Programma di azione per le ZVN e proroga i termini per l'anno 2009;
- la DGR n. 383 del 10 maggio 2010, che ha apportato modifiche al Programma di azione per le ZVN e prorogato i termini per la presentazione dei PUA;
- la DGR n.172 del 04 marzo 2013 "*Direttiva comunitaria n. 91/676/Cee e articolo 36 del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 - comma 7 -ter - Applicazione Direttiva Nitrati - Posizione Regione Abruzzo*", che riconferma le aree vulnerabili da nitrati;
- la DGR n. 492/C dell'8 luglio 2013, con la quale è stato approvato l'elaborato e la carta contenente l'aggiornamento dell'individuazione delle ZVN attraverso l'analisi dei dati di monitoraggio 2010;
- la Deliberazione consiliare n. 51/9 del 16/12/2015 con cui è stato approvato definitivamente il Piano di Tutela delle Acque di cui alla DGR n. 492/C dell'8 luglio 2013, che contiene l'aggiornamento delle ZVN di cui al punto precedente
- nello specifico, l'art 18 "Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola"- delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque che definisce le modalità e le rispettive competenze per la revisione delle suddette zone nonché l'approvazione, l'attuazione ed il controllo del Programma di azione;
- la DGR n. 1013 del 7 dicembre 2015 con cui è stato aggiornato il Quadro Conoscitivo di Riferimento 60 - Carichi inquinanti, Misure e Stato delle acque - ai fini del riesame ed aggiornamento dei Piani di Gestione Distrettuali 2015-2021;
- la DGR n. 55 del 13/02/2017 con cui è stato aggiornato il Quadro Conoscitivo del Piano di Tutela delle Acque tramite l'analisi pressioni/impatti sui corpi idrici superficiali regionali;
- la DGR n. 738 del 15 novembre 2016, che ha apportato modifiche ed integrazioni alle DGR n. 500/2009 e 383/2010 e approvato la disciplina regionale per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato di cui al d.m. 25 febbraio 2016;
- la nota del 8 novembre 2018 n. 2249 C (2018) 7098 con la quale Commissione Europea (CE) ha inviato alle Autorità italiane una lettera di messa in mora ai sensi dell'art.258 del TFUE. Con tale lettera la CE sostiene che l'Italia è venuta meno agli Obblighi ad essa incombenti a norma dell'art. 3, paragrafo 4 (in combinato disposto con l'allegato I.A) e dell'articolo 5, paragrafi 5 e 6, della direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Gli addebiti mossi all'Italia hanno coinvolto anche la Regione Abruzzo;
- la nota SM INFRAZIONI n. 0000484 del 15 novembre 2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri avente per oggetto Procedura Infrazione 2018/2249 - Monitoraggio delle acque designazione delle zone vulnerabili ai nitrati e contenuto dei programmi di azione con comunicazione di messa in mora ai sensi dell'art.258 del TFUE;
- la nota n. 0039646/19 del 07 febbraio 2019 (Allegato 1) del Dipartimento Territorio-Ambiente, Servizio Gestione e Qualità delle Acque Regione Abruzzo, con la quale, al fine di evitare l'aggravamento della procedura di messa in mora, è stata avviata un'interlocuzione con il Ministero Ambiente riscontrando puntualmente le osservazioni agli addebiti specifici mossi dalla Commissione europea nell'ambito della procedura di infrazione 2018/2249. In particolare:
 - sono stati forniti chiarimenti in merito alle attività svolte nel periodo di riferimento e alle valutazioni che hanno portato, sulla base dei risultati degli studi condotti dall'Università dell'Aquila (Dipartimento di Medicina Clinica Sanità Pubblica, Scienze della Vita e dell'Ambiente) e dall'Istituto per lo Studio degli Ecosistemi del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Firenze (CNR - ISE), nell'ambito di apposite Convenzioni stipulate dalla Regione con gli stessi, alla designazione delle attuali ZVN: la Piana del Vibrata (acquifero alluvionale e fiume Vibrata) e la Piana del Vomano (acquifero alluvionale) da sottoporre a programmi di azione, come previsto dal d.lgs. 152/2006;

- è stata illustrata la metodologia riportata negli studi condotti dal su citato CNR — ISE per l'individuazione delle ZVN che è, in sintesi, consistita nella sovrapposizione tra la carta delle zone potenzialmente vulnerabili e le zone in cui sono stati riscontrati problemi reali di inquinamento delle acque sotterranee, come emerso dai risultati delle attività di monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali; è stato inoltre precisato che:

"E' attualmente in corso un'ulteriore rivalutazione dell'individuazione delle zone vulnerabili da Nitrati di origine agricola attraverso l'analisi dei dati di monitoraggio più aggiornati disponibili ed i risultati dell'aggiornamento dell'analisi delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici regionali in attuazione delle previsioni della Direttiva 2000/60/CE";

"Nello specifico si precisa che nessuna osservazione è stata elevata dalla Commissione nei confronti della Regione Abruzzo in merito all'eventuale necessità di adottare ulteriori misure aggiuntive e azioni rafforzative nei programmi di azione (ari. 5 par. 5 della Direttiva)";

- la nota n. 0015431 del 26 luglio 2019 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, la Procedura Infrazione 2018/2249 - Follow up della riunione del 4-5 luglio 2019 (Allegato 2);
- la nota n. 0018304 del 10 settembre 2019 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativa a Adempimenti successivi alla bilaterale CE 4-5 luglio 2019 dove vengono esposte le scadenze ed i contenuti, relativamente agli addebiti I e II, della documentazione da inviare entro il 23 settembre 2019 nonché, relativamente al secondo addebito, anche la scadenza ultima - 30 novembre 2019 - di designazione e di perimetrazione con atto formale, delle nuove aree vulnerabili (Allegato 3);
- la nota prot. n. 0265263/19 del 24 settembre 2019 (Allegato 4) del Dipartimento Territorio- Ambiente, Servizio Gestione e Qualità delle Acque Regione Abruzzo, con la quale è stato dato puntuale riscontro alla nota su citata n. 0018304 del 10 settembre 2019 del Ministero Ambiente, prendendo atto della posizione vincolante espressa dai rappresentanti della Commissione Europea, in merito ai seguenti punti:
 - *concetto di "significatività" della pressione agricola;*
 - *l'entità dell'apporto agricolo è rilevante soltanto nella fase successiva alla delimitazione;*
 - *nei casi in cui vi è anche una sola stazione di monitoraggio critica, l'indice della presenza di acque inquinate e non si possa escludere la presenza di pressioni agricole, vi è la necessità di designare le ZVN, anche limitatamente all'area drenante la porzione di corpo idrico compromesso;*

in ragione anche del fatto che l'approccio all'attuazione della Direttiva è sempre stato informato ai principi di precauzione e prevenzione, per cui le Amministrazioni, in presenza di incertezze o ragionevoli dubbi riguardo all'esistenza o alla portata di rischi per la salute delle persone, hanno l'obbligo di adottare provvedimenti appropriati al fine di prevenire potenziali rischi per la salute pubblica e per l'ambiente.

- la DGR n. 795 del 16 dicembre 2019, relativa all'aggiornamento della perimetrazione e designazione delle nuove Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola, confermando le due già esistenti ed aggiungendone altre sei, cosicché in Abruzzo risultano esservi ad oggi le seguenti ZVN:
 1. Piana del Tordino;
 2. Piana del Saline;
 3. Piana del Foro;
 4. Piana del Sangro;
 5. Piana del Sinello;
 6. Piana del Trigno;
 7. Piana del Vibrata;
 8. Piana del Vomano.
- La DGR n. 242 del 03/05/2021 che ha modificato la suddetta DGR 795/2019, aggiornando la perimetrazione e la designazione delle nuove Zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola, relativamente alla ZVN "Piana del Trigno";
- la Determinazione del Dirigente del Servizio Supporto Tecnico all'Agricoltura, n. DPD023/265 del 29/09/2020, con cui sono stati rivisti ed aggiornati i modelli di comunicazione ai sensi dell'art. 112 del d.lgs. 152/06 per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue provenienti da piccole aziende agroalimentari e del digestato di cui al d.m. 25 febbraio 2016, unitamente alla modulistica accessoria alle suddette comunicazioni;

- la DGR n. 13 del 13 gennaio 2021 *“Attuazione Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Revisione del Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, di cui alla DGR 10.05.2010 n. 383 e s.m.i. in seguito alla designazione di nuove zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola avvenuta con DGR 16.12.2019 n. 795”*, con cui, nelle more dell’approvazione del nuovo Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, è stata estesa la validità delle disposizioni e degli effetti del Programma di azione attualmente in vigore, approvato con DGR 383/2010 e s.m.i., a tutte le ZVN individuate con la DGR 795/2019;
- la nota MATTM n. 105792 del 16 dicembre 2020, concernente la messa in mora complementare, procedura d’infrazione 2249/2018 lettera C (2020)7816 del 3 dicembre 2020, con la quale la Commissione europea ritiene che l’Italia sia venuta meno agli obblighi derivanti dall’articolo 3, comma 4 (in combinato disposto con l’allegato I.A), e dell’articolo 5 commi 4, 5 e 6 della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento causato dai nitrati provenienti da fonti agricole. Con tale nota la Commissione europea chiarisce che, nonostante alcuni problemi siano stati risolti grazie all’atteggiamento cooperativo adottato, *“le Autorità italiane devono intraprendere ulteriori iniziative per adempiere pienamente agli obblighi derivanti dalla direttiva”* e, nel presentare le ulteriori criticità che permangono in alcune specifiche regioni relativamente ai contenuti degli addebiti della lettera di messa in mora 2249/2018, rileva una serie di questioni aggiuntive che coinvolgono l’intero territorio nazionale, tra cui anche la regione Abruzzo;
- la nota del Dipartimento Territorio-Ambiente, Servizio Gestione e Qualità delle Acque della Regione Abruzzo, prot. 0083977/21 del 04/03/2021, con cui è stata riscontrata la suddetta nota di messa in mora complementare, in merito ai seguenti addebiti:
 - *violazione dell’articolo 3, paragrafo 4 (mancata designazione di zone vulnerabili ai nitrati)*, per la quale la Regione Abruzzo, in collaborazione con la Regione Molise, si è impegnata ad effettuare la revisione della delimitazione della zona vulnerabile da nitrati di origine agricola della piana del Trigno provvedendo, ciascuna per il territorio di competenza, ad avviare le azioni e l’iter procedimentale di cui alla norma nazionale e regionale per la definizione della nuova ZVN nella Piana del Trigno e adottando le rispettive deliberazioni di competenza;
 - *violazione dell’articolo 5, paragrafo 4 (deroghe sistematiche alle previsioni del Programma nazionale d’azione)*, per la quale la Regione Abruzzo ha chiarito di non aver mai inteso eludere il periodo di divieto continuativo stabilito dalla normativa nazionale, né di aver mai concesso, in alcun modo, le deroghe previste dalla circolare ministeriale del 5 dicembre 2019 e si è impegnata a riscrivere in maniera chiara ed inequivocabile la parte relativa ai periodi in cui è concessa l’utilizzazione dei fertilizzanti azotati, indicando esplicitamente un periodo di divieto continuativo di almeno 60 giorni durante la stagione invernale;

CONSIDERATO che il comma 7 dell’art. 92 del suddetto d.lgs. 152/2006 stabilisce che *“entro un anno dalla data di entrata in vigore della parte terza del presente decreto per le zone designate ai sensi dei /commi 2 e 4, ed entro un anno dalla data di designazione per le ulteriori zone di cui al comma 5, le regioni, sulla base delle indicazioni e delle misure di cui all’Allegato 7/A-IV alla parte terza del presente decreto, definiscono, o rivedono se già posti in essere, i programmi d’azione obbligatori per la tutela e il risanamento delle acque dall’inquinamento causato da nitrati di origine agricola, e provvedono alla loro attuazione nell’anno successivo per le zone vulnerabili di cui ai commi 2 e 4 e nei successivi quattro anni per le zone di cui al comma 5”*;

PRESO ATTO che, a seguito del suddetto aggiornamento della perimetrazione e designazione delle nuove ZVN, il competente Dipartimento Agricoltura ha disposto l’avvio dell’iter per la revisione del Programma di azione attivando, con Determinazione DPD/193/2020 (Iter n. 5524 dell’08.06.2020), la procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

VISTA la Determinazione Direttoriale DPD/203 (iter n. 5753 del 15.06.2020) recante *“Rettifica data Determinazione n. DPD/193/2020 “Avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a V.A.S., ai sensi dell’art.12 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., dell’aggiornamento del Programma di Azione per la tutela delle*

acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per zone vulnerabili di cui alla DGR n.795 del 16.12.2019" con la quale si determina di rettificare la Determinazione n. DPD/193/2020 precisando che la stessa è datata 08 giugno 2020;

DATO ATTO che con Determinazione n. DPC002/24 del 19 settembre 2020 il dirigente del Servizio Valutazioni Ambientali del Dipartimento Territorio – Ambiente della Regione Abruzzo, in qualità di Autorità Competente, ha stabilito di non assoggettare a VAS l'aggiornamento del Programma di azione per la tutela delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per ZVN di cui alla DGR n. 795/2019, in quanto la proposta di Programma rientra nella fattispecie prevista dal comma 6 dell'art.12 del D. Lgs. 152/2006 poiché si ritiene che non possano essere generati effetti negativi significativi sull'ambiente;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 7 dell'art. 92 del d.lgs. 152/2006, è comunque necessario procedere alla revisione del Programma di azione approvato con DGR 383/2010 e s.m.i., tuttora in vigore, tenendo anche conto dell'impegno assunto in sede di riscontro alla nota di messa in mora complementare MATTM n. 105792 del 16 dicembre 2020;

CONSIDERATO, inoltre, che la normativa attualmente vigente in materia di protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole risulta frammentaria, poco aggiornata e a tratti anche discordante;

PRESO ATTO della necessità di dover definire un nuovo Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola individuate nella Regione Abruzzo e, al tempo stesso, di riorganizzare e aggiornare tutte le norme tecniche e le discipline finora emanate in materia di protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole, abrogando quelle attualmente vigenti;

ATTESO che la proposta di Disciplina regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue, comprensiva della revisione del Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, è stata oggetto di valutazione del Tavolo tecnico istituito con DGR 1171/2007 ed aggiornato nella composizione con DGR 992/2008, di cui fa parte, oltre al Servizio Assistenza Specialistica all'Agricoltura della Regione Abruzzo, anche il Servizio Promozione delle filiere e biodiversità e il Servizio Gestione e Qualità delle Acque della medesima Regione, l'ARTA Abruzzo e le Organizzazioni Professionali Agricole;

PRESO ATTO di quanto evidenziato nei verbali del Tavolo tecnico, riunitosi il 17 novembre 2020 e il 25 marzo 2021, in atti;

RITENUTO necessario approvare la *Disciplina regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue con Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola* elaborata dal Servizio Supporto Specialistico all'Agricoltura del Dipartimento Agricoltura, di cui all'**Allegato A**, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

RITENUTO, inoltre, di far propri ed approvare i modelli di comunicazione ai sensi dell'art. 112 del d.lgs. 152/2006 per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e del digestato di cui al d.m. 25 febbraio 2016, unitamente alla modulistica accessoria alle suddette comunicazioni, di cui alla Determinazione del Dirigente del Servizio Supporto Tecnico all'Agricoltura, n. DPD023/265 del 29/09/2020, riportati in **Allegato B** che è parte integrante e sostanziale del presente atto;

RITENUTO, infine, di revocare i seguenti atti, considerato che la presente deliberazione riassume e disciplina in modo organico quanto contenuto nelle predette deliberazioni:

- DGR n. 500/2009 e s.m.i.;
- DGR n. 383/2010 e s.m.i.;
- DGR n. 738/2016;

VISTA la L.R. 14/09/1999 n. 77 e s.m.i.

A VOTI unanimi, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni riportate in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate e condivise:

- 1. di approvare e adottare** la *“Disciplina regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue con Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola”*, corredata dei sub-allegati “1”, “2”, “3”, “4”, “5” e “6”, di cui all' **Allegato A** alla presente deliberazione, per formarne parte integrante e sostanziale;
- 2. di approvare e adottare** i modelli di comunicazione ai sensi dell'art. 112 del d.lgs. 152/2006 per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e del digestato di cui al d.m. 25 febbraio 2016, unitamente alla relativa modulistica accessoria, riportati in **Allegato B** alla presente deliberazione, per formare parte integrante e sostanziale;
- 3. di revocare** le seguenti deliberazioni:
 - DGR n. 500/2009 e s.m.i.;
 - DGR n. 383/2010 e s.m.i.;
 - DGR n. 738/2016;
- 4. di dare atto** che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- 5. di pubblicare** la presente deliberazione sul BURA e sul sito istituzionale della Regione Abruzzo.

DIREZIONE GENERALE/DIPARTIMENTO: DIPARTIMENTO AGRICOLTURA

SERVIZIO: SERVIZIO SUPPORTO SPECIALISTICO ALL'AGRICOLTURA

UFFICIO: UFFICIO DIRETTIVA NITRATI E QUALITA' DEI SUOLI E SERVIZI AGROMETEO

L'Estenditrice
Dott.ssa Nadia Di Bucchianico

(firma)

Il Responsabile dell'Ufficio
Dott. Angelo Mazocchetti

(firma)

Il Dirigente del Servizio
(Vacat)

(firma)

Il Direttore Regionale
Dott.ssa Elena Sico

(firma)

Il Componente la Giunta
Emanuele Imprudente

(firma)

Approvato e sottoscritto:

Il Presidente della Giunta

(firma)

Il Segretario della Giunta

(firma)

=====